

ALLE URNE

Referendum L'affluenza va a picco

CI VORREBBE un miracolo oggi per raggiungere il quorum del 50%. Il referendum non ha calamitato l'attenzione dei cittadini che, forse stanchi della politica e poco attratti dai temi proposti, seppure importanti, hanno disertato i seggi. E se l'affluenza è andata a picco dove c'erano i ballottaggi per sindaci e presidenti della Provincia, figuriamoci nel Senese dove invece la tornata amministrativa è terminata senza bis. Nel capoluogo alle 22 il dato era di poco più del 13% per i primi due quesiti — abolizione della possibilità di collegamento tra liste e attribuzione del premio di maggioranza ad una coalizione di liste alla Camera (n.1) e al Senato (n.2) — mentre ha raggiunto il 13,75% per il terzo dove si chiedeva di abrogare la possibilità per uno stesso candidato di presentare il nome in più di una circoscrizione. L'affluenza a livello provinciale è stata del 14,549% per il quesito 3, 14,244% per il 2 e 14,243% per il numero 1. A mezzogiorno alle urne si erano recati poco più di un migliaio di senesi. In provincia la situazione si rivela leggermente diversa: alle 22 è Trequanda ad aggiudicarsi il primato dell'affluenza con il 20,51%, inseguita dalla «solita» Radicondoli con 19,19%. Fanalino di coda è stato Radicofani: 9,34%. Poco meglio hanno fatto Chianciano e Murlo dove si è espresso solo il 10,40% degli aventi diritto. Il 17,21% si è registrato a Chiusdino, il 17,04% a San Quirico, il 16,40% a Poggibonsi, il 15,99% a Colle, solo per citarne alcuni. Oggi le urne restano aperte fino alle 15, poi inizia lo spoglio. Ma il quorum resta un miraggio. Fu raggiunto in tre Comuni — Abbadia, Radicondoli e Trequanda — in occasione dell'ultima consultazione referendaria sulla fecondazione del giugno 2005. Già all'epoca si disse che occorreva prendere atto dell'usura del referendum, forse perché abusato, vuoi per lo stabilizzarsi dell'astensionismo ora incoraggiato anche dai partiti.

Laura Valdesi

